

Il segretario della conferenza episcopale anticipa l'annuncio Veltroni: da sempre attenzione al mondo cristiano

I Vangeli in edicola insieme all'Unità

Tettamanzi: è l'edizione Cei

L'anticipazione fatta ieri dal Segretario generale della Cei, mons. Tettamanzi, che l'Unità pubblicherà i Vangeli il prossimo novembre ha suscitato curiosità e interesse. Ma ciò rientra nella linea editoriale del giornale che - ha dichiarato il direttore Veltroni - ha «sempre rivolto un'attenzione particolare al mondo cristiano». Un'occasione di confronto per elaborare quel «nuovo progetto culturale» a cui i vescovi sollecitano anche i laici.

con «stile cristiano» a cominciare da quei cattolici che si erano impegnati a realizzare quei valori di giustizia, di solidarietà, di rigore morale che da esso scaturivano. Una riflessione che diventa importante e, forse, decisiva per tutti nel momento in cui dai vescovi arriva una sollecitazione a credenti e non credenti a ripensare se stessi ed a compiere un salto di qualità per poter contribuire ciascuno con la propria identità, a «costruire un nuovo progetto culturale» ritenuto essenziale per superare l'attuale e non facile congiuntura.

Il nostro direttore ha voluto, perciò, ringraziare il Segretario generale della Cei, mons. Tettamanzi, che con l'averci dato «l'opportunità» di pubblicare i Vangeli nella versione della Cei, ha, in fondo, stimolato tutti, credenti e non credenti a misurarsi in concreto con quei valori e ad avanzare proposte che siano capaci di dar vita ad un nuovo progetto da cui possa nascere una diversa prospettiva per il Paese. La nostra iniziativa editoriale viene, così, ad inserirsi, per una serie di circostanze concomitanti, in quel dibattito di più ampio respiro che deve tendere a rafforzare, prima di tutto, quei «vincoli di solidarietà collettiva» perché se si dovessero attenuare ulteriormente, come è venuto accadendo in questi ultimi tempi e in particolare in questi ultimi mesi, dove l'allarme anche dei vescovi, aumenterebbero i pericoli per il futuro stesso della nostra democrazia. Pubblicando i Vangeli vogliamo raccogliere anche la sfida al confronto che i vescovi lanciano a cattolici e laici perché nel Paese torni a prevalere il bene comune e non l'interesse di parte.



Una miniatura armena del 13° secolo

ALCESTE SANTINI

ROMA L'Unità pubblicherà il prossimo novembre, tra i volumetti che vengono dati ai lettori settimanalmente con il giornale, i Vangeli, poi, gli Atti degli apostoli e così via nella versione ufficiale della Conferenza episcopale italiana - per quanto riguarda i testi, le note ed i commenti - e la notizia ha suscitato subito curiosità e interesse. Anche perché a darla, inaspettatamente, è stato il Segretario generale della Cei, mons. Dionigi Tettamanzi, nel corso della conferenza stampa da lui tenuta ieri per illustrare i lavori del Consiglio permanente appena conclusi a Montecassino.

Per fugare ogni ombra su una iniziativa che è nata in modo limpido e lineare, anche se taluni l'hanno definita «insolita», il nostro direttore, Walter Veltroni, ha rilevato, in una dichiarazione alla stampa, che «l'Unità, come è noto, ha sempre rivolto un'attenzione particolare al mondo cristiano, visto nel suo insieme e nelle sue diverse articolazioni», per cui «la pubblicazione dei Vangeli e degli Atti degli Apostoli rientra in questa linea editoriale che si propone di far conoscere al più vasto pubblico testi che abbiano un valore universale nel campo

della storia, della filosofia, della religione, della politica». Non c'è, quindi, da stupirsi se alle tante opere di rilievo nazionale e mondiale che abbiamo già pubblicato, riscuotendo crescenti consensi di pubblico e di critica, aggiungiamo ora i testi del Nuovo Testamento in un momento in cui i vescovi italiani, come ha riferito ieri mons. Tettamanzi e come aveva affermato il card. Camillo Ruini nell'aprire i lavori del Consiglio permanente, c'è l'urgenza di «costruire un nuovo progetto culturale» con il metodo del dialogo per «far cadere o almeno abbassare gli steccati che in Italia dividono da troppo tempo i cattolici ed i laici» e fare uscire, così, il Paese da questa difficile fase di transizione resa pericolosa dal «clima di affanno e di incertezza» che la caratterizza.

L'iniziativa editoriale di proporre, quindi, ai nostri lettori i Vangeli per una lettura o rilettura di un messaggio che ha contrassegnato per molti aspetti la storia dell'Europa e, quindi, dell'Italia, diventa oggi anche un'occasione di riflessione su un insegnamento che, come dimostrano le ultime vicende politiche del nostro Paese, non sempre è stato praticato con coerenza e

Questa sera la probabile elezione del capogruppo alla Camera

Forza Italia sceglierà Dotti Segnali verso An e Ppi

Con molta probabilità Vittorio Dotti questa sera sarà eletto presidente dei deputati forzisti. «Alla fine prevarrà una scelta unitaria», commenta Enzo Savarese. Questa scelta, con l'accelerazione del distacco di An dal Msi, è un segnale di ulteriore apertura al Ppi di Buttiglione. Formigoni: «Arrivano segni di disponibilità dalla maggioranza, ma bisognerà vedere». Mennti: «Per ora Forza Italia deve lavorare per un chiarimento politico con gli alleati».

ROSANNA LAMPUGHANI

ROMA Alla fine dovrebbe farcela il vicepresidente della Camera. Questa sera Vittorio Dotti dovrebbe essere eletto presidente dei deputati di Forza Italia, al posto del dimissionario Della Valle. Fino all'ultimo le sue chances di vittoria sono state insidiate da quelle di Gian Piero Brogna, Pietro Di Muccio e Umberto Cecchi. «Ma in realtà sono solo candidature di testimonianza», spiega Enzo Savarese, deputato romano di Forza Italia. Le difficoltà per Dotti hanno avuto un nome e un cognome. Buttiglione e doppio turno elettorale. Le aperture in queste direzioni gli avevano creato negli ultimi giorni forti tensioni interne al gruppo. Ma «la marcia indietro su questi due punti», spiega sempre Savarese - gli hanno molto giovato alla fine la conferma del suo nome sarà una soluzione unitaria. Del resto la precisazione che Dotti ha dato della soluzione a doppio turno nel sistema presidenziale piace sia a Buttiglione che a Fini.

Movimento o partito?
In questa vicenda si cela il problema numero uno per Forza Italia: restare movimento elettorale legato al capo, come auspica chiaramente Giuliano Ferrara, anche se del movimento non fa parte. O

darsi una struttura organizzativa radicata nel territorio che stringa alleanze politiche e non solo elettorali. La soluzione potrebbe essere nel mezzo, come auspica Domenico Mennti, uno dei leader di Forza Italia. Di partito in senso tradizionale nessuno vuol sentir più parlare, dice. Ma ora è il tempo di promuovere un processo politico che finora non c'è stato. «Noi ci siamo aggregati per le elezioni non abbiamo mai avuto un chiarimento: questa è la fase che stiamo vivendo. Siamo in un magma da comporre». In quale verso non è ancora molto chiaro, anche se alcuni segnali fanno intuire in che direzione vada Forza Italia.

Fini di fatto ha accelerato il processo di separazione del Msi da An. «Un processo del tutto nell'ordine delle cose andiamo a legittimare anche giuridicamente una scelta già compiuta», spiega Italo Bocchino, stretto collaboratore del ministro Pinuccio Tatarella. Il congresso di An si dovrebbe tenere a dicembre al massimo a gennaio. Fini ha preferito anticipare l'esplosione delle resistenze allo scioglimento del Msi, anche per stoppare le manovre di chi, all'interno di Forza Italia, punta a sostituire quest'alleato sempre più ingombrante, con il più rassicurante Partito po-

polare. Dunque l'operazione di Fini ha uno squisito messaggio verso il centro dello schieramento politico: «che questo giovedì a Forza Italia è un fatto», ammette Mennti, il quale però aggiunge: «Ma da parte nostra non c'è stata alcuna sollecitazione in questo senso». Operazione Msi-An.

L'operazione An e il Ppi

Operazione Dotti due segnali inequivocabili per il Ppi. Non ha sempre detto il segretario dei popolari che bisogna tagliare le ali estreme? Bene. An lo sta facendo la maggioranza si avvia verso la fase della finanziaria e «soprattutto verso quella elettorale di primavera», spiega Mennti. «Staremo a vedere», dice per ora Roberto Formigoni tra i più convinti per l'apertura del Ppi alle forze di maggioranza. «Noi stiamo facendo iniezioni di centro nei due schieramenti. Chi più vorrà beneficiarne avrà più probabilità di interloquire con noi». Quindi Formigoni ammette: «I processi in atto vanno in questa direzione, sono palesi aperture verso di noi, ci sono segnali di disponibilità ma il processo va avanti», conclude il deputato popolare ricordando che il Ppi vuole mantenere la libertà di «scegliere» i possibili alleati. Di più nessuno dei fautori di un avvicinamento tra maggioranza e Ppi vuol dire, proprio per non anticipare conclusioni che potrebbero avere un effetto boomerang su quella parte del movimento azzurro che preferirebbe invece ancora la soluzione della federazione con An. E anche per evitare un'anticipazione del prevedibile scontro tra destra e sinistra all'interno del Ppi, che probabilmente esplotterà nel congresso nazionale che si terrà la prossima settimana. «Ma tanto» è la conclusione di Bocchino - «alla fine il Ppi è destinato a dividersi».

Addio polemico dell'economista

Biasco lascia il Cespe «Sinistra sorda»

ROMA «I programmi a sinistra continuano e rimanere un esercizio retorico e un adempimento formale, non il fuoco dell'identità, la spinta e la motivazione per lo stesso stare assieme, per l'azione, per l'elaborazione e la crescita collettiva».

Salvatore Biasco lascia la presidenza della fondazione Cespe il centro studi di politica economica vicino al Partito democratico della sinistra per imprescindibili motivi di studio e di ricerca. E lo fa con una lettera di commiato fortemente polemica nei confronti dell'ex segretario della Quercia Achille Occhetto, e di tutta la sinistra.

Il giorno dell'addio ufficiale sarà il 10 ottobre cioè alla scadenza del triennio di presidenza ma intanto Salvatore Biasco (docente ordinario di Economia internazionale alla Sapienza di Roma e vice presidente della Società italiana degli economisti) tiene ad anticipare gli argomenti polemici del congedo. Dopo aver ricordato che sotto la sua guida il Centro studi di politica economica ha prodotto studi «che sono stati poi alla base della svolta programmatica del Pds» l'economista accusa senza mezzi termini la sinistra «tutta la sinistra» di avere una «attenzione programmatica debole». «È vero», scrive nella lettera -

che l'insieme del nostro lavoro si è trasfuso nel programma del Partito democratico della sinistra e ne ha ispirato la filosofia ma è anche vero che i programmi a sinistra continuano rimanere un esercizio retorico».

Dopo le elezioni di marzo Biasco polemizza aspramente e pubblicamente con Achille Occhetto, accusandolo di non essersi neppure letto il programma

e di non essere mai riuscito a uscire da un armamentario di frasi fatte e di problemi di schieramento, e avanzare invece, un progetto in positivo per i nodi strutturali dell'economia italiana.

Anche nella lettera di commiato Biasco dichiara di essersi convinto che con la durezza precedente del Pds, «qualsiasi lavoro in direzione di una progettualità fosse tempo buttato. Un cammino - scrive l'economista - deve essere compiuto per superare quella concezione tradizionale

del primato della politica» che relega su un piano secondario programmi e progetti concreti. Dopo aver rilevato che molte cose stanno cambiando a sinistra nella percezione dei compiti propri di una forza che si candida a governare Biasco conclude rivendicando al Centro studi di programmazione economica un contributo dato proprio in questa direzione.



Salvatore Biasco

Improvvisamente e mandato all'altare dei suoi cari

GASTONE PREDIERI
Ne ricordano il luminoso sorriso Elena Marco Carla e Tiziana Verza allestiti in camera ardente presso l'ospedale Sandro Pertini domani dalle ore 8.00 alle ore 9.30. Si ringrazia quanti parteciperanno.
Roma 27 settembre 1994

Il Comitato direttivo e i Garanti tutti della Fondazione archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico ricordano commossi.

GASTONE PREDIERI
La sua umanità, il suo prezioso lavoro per la salvezza e la vitalità di un patrimonio di nematografico inestimabile ricchezza memoria di tutti.
Roma 27 settembre 1994

Nel nono anniversario della scomparsa di

ITALO BUSETTO
comandante partigiano dirigente sindacale protagonista della rinascita democratica di Milano il fratello Franco e Luisa Kummerlin lo ricordano con tanto rimpianto e in sua memoria sottoscrivono L. 200/00 per l'Unità.
Padova 27 settembre 1994

La Federazione del Pds di Pisa anticipa commossa al dolore dell'Unità per la scomparsa del

ADRIANO GOZZINI
che un'alta sua attività di scienziato, docente dell'università e della Scuola Normale un impegno costante civile e politico animato da un forte sensibilità umana da un'alta cultura di alto livello e di profondi convincimenti unitaristi. A fianco del movimento dei lavoratori per fermare i valori della dignità della persona di ogni popolo.
Pisa 27 settembre 1994

La sezione Pds Martin Bionca partecipa al dolore dell'Unità per la morte del comp.

MASCEO ARCHETTI (Marlett)
I funerali avranno luogo oggi alle 11 partendo dall'abitazione di via Sibelius 24.
Milano 27 settembre 1994

La famiglia Aralla partecipa al dolore della famiglia per la perdita del comp.

MASCEO ARCHETTI
In memoria sottoscrive per l'Unità.
Milano 27 settembre 1994

Abbonatevi a

l'Unità

Informazioni parlamentari

Le sedute e i senatori del gruppo «Progressisti federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta antimendiana di martedì 27 settembre.

L'Assemblea del gruppo «Progressisti federalisti» della Camera è convocata per mercoledì 28 settembre alle ore 19.

Le deputate e i deputati del gruppo «Progressisti federalisti» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimendiane di martedì 27 (in dalle ore 10), mercoledì 28 e giovedì 29 settembre. Avranno luogo votazioni su pdi costituzionale modifica art. 122 Costituzione decreti.

Feltrinelli

GIANFRANCO BETTIN SARAJEVO, MAYBE

Un racconto forte, un romanzo ma anche un reportage documentato e avvincente, tra guerra e pace, macerie e speranze, Bob Dylan, Prince e gli U2, amori e intense amicizie.

GUIDO VIALE UN MONDO USA E GETTA

La civiltà dei rifiuti e i rifiuti della civiltà

Dai rifiuti urbani ai rifiuti umani: il passo è breve come evitare questo spreco di risorse? Una guida per capire che cosa sono davvero e come possiamo salvarci dal loro abbraccio mortale.

SALVATORE NATOLI LA FELICITÀ

Saggio di teoria degli affetti

A metà tra fenomenologia e morale, tra esperienze individuali e visioni del mondo, quest'indagine verte sui modi del sentirsi felici e sull'idea di felicità nella filosofia, nella letteratura, nella religione, nel nostro presente.

Camera dei Deputati Gruppo Progressista Federativo Senato della Repubblica Gruppo Progressista Federativo

SEMINARIO SULLE CALAMITÀ NATURALI

Sulla proposta di legge «Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni generali in materia di interventi conseguenti ai danni provocati da calamità naturali (AC 800)».

PRESENTATA DAGLI ONOREVOLI CAMOIRANO, BARGONE, BARTOLICH, CALZOLAIO, DE SIMONE, GERARDINI, LORENZETTI, VIGNI, ZAGATTI, ALOISIO, SORIERO

ROMA

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE 1994 ALLE ORE 15.00 Sala della Sacrestia - Palazzo Valdina, Vicolo Valdina 3/A

Illustrazione della proposta On. MAURA CAMOIRANO

Presiede On. ALBERTA DE SIMONE

Partecipano

Fausto GIOVANNELLI, Maria Rita LORENZETTI, Adriano SANSA, Moreno PERICCIOLI, Claudio CARNIERI, Mercedes BRESSO, Salvatore TASSONE, Luigi BORRELLI, Stefano CANAVESIO, Filippo ALESSI, Alfredo LIBERATORI, Gian Felice CLEMENTE, Vincenzo DAMIANI, Giuseppe PISANU

Intervento del sottosegretario per la Protezione Civile On. OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI

Conclusioni dell'On. MASSIMO SCALIA Capogruppo Progressisti - Commissione Ambiente

Sono invitati i gruppi parlamentari della Camera e del Senato Regioni, ANCI, UPI, CISPEL, Provincie e Comuni, tecnici ed operatori del settore

Il Seminario è organizzato con la collaborazione del COPTT